

COMUNE DI LENO

SUAP IN VARIANTE AL PGT VIGENTE ex art. 8 D.P.R. n. 160/2010

REALIZZAZIONE NUOVA SEDE AUTONOLEGGIO LOSIO SRL

A02

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS RAPPORTO PRELIMINARE

PROGETTISTA
Pian. ALESSIO LODA



Loda e Associati STP SRL

Via Breda 22 - 25079 Vobarno (BS)
tel - fax: 0365374499 - web: planumstudio.it
email: studio@lodaassociati.it - pec: posta@pec.lodaassociati.it
P.IVA - C.F.: 04671250985

COMMITTENTE

AUTONOLEGGIO LOSIO S.R.L.

Via Legnazzi, 22
25024 Leno (BS) - Italy
Tel. +39.030.906172
P.IVA 03834720983 - C.F. 03834720983

COMMESSA: 301LNO
FASE: 01-VAS
REVISIONE: 00
DATA: LUGLIO 2025

A02VAS

INDICE

PREMESSA.....	5
1. RIFERIMENTI NORMATIVI	6
1.1. Normativa comunitaria	6
1.2. Normativa nazionale	6
1.3. Normativa regionale	7
2. FASI DEL PROCEDIMENTO.....	9
2.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati	9
2.2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione	9
2.3. Elaborazione del Rapporto Preliminare	10
2.4. Modalità di messa a disposizione	11
2.5. Modalità di convocazione della conferenza di verifica	11
2.6. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS	11
2.7. Informazione circa le conclusioni adottate	11
2.8. Dati inerenti al procedimento in oggetto	11
3. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI SUAP	12
3.1. Localizzazione territoriale	12
3.2. Situazione urbanistica	14
3.3. La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente	14
3.4. Descrizione della proposta	14
3.5. Destinazione urbanistica	16
3.6. Modifiche agli atti di PGT	18
4. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE.....	19
4.1. Piano Territoriale Regionale	19
4.2. Rete Ecologica Regionale	20
4.3. Piano di Gestione Rischio Alluvioni	22
5. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE.....	23
5.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	23
5.2. Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana	30
5.3. Piano di indirizzo forestale	30
5.4. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti	30
5.5. Piano Cave	30
5.6. Siti industriali a Rischio di Incidente Rilevante	31
5.7. Siti IPPC - AIA	31
5.8. Opere sottoposte a VIA	31
6. QUADRO VIGENTE DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE	32
6.1. Vincoli	33
6.2. Piano paesistico	34
6.3. Componente geologica, idrogeologica e sismica	35
6.4. Rete Ecologica Comunale	36
7. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000	37
8. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA.....	38
8.1. Gli indicatori ambientali	38
8.2. Verifica dei possibili effetti significativi indotti	40
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	41
10. MONITORAGGIO.....	42

PREMESSA

Il presente Rapporto Preliminare ha lo scopo di valutare la sostenibilità ambientale e gli effetti sull'ambiente dello Sportello Unico per Attività Produttive (SUAP) in variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente del Comune di Leno, ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010, dell'art. 97 della LR 12/2005 e dell'art. 5, comma 4, LR 31/2014, proposto dalla ditta AUTONOLEGGIO LOSIO S.R.L. e finalizzato alla realizzazione di un intervento di recupero di un edificio esistente e di realizzazione di un piazzale attrezzato in via Badia.

Il presente documento è redatto ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, e nello specifico dell'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", della LR 12/05 e s.m. e i., degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010 e della DGR n.9/3836 del 25 luglio 2012. In particolare, la necessità di avviare il procedimento di VAS anche per gli atti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi è dettata dalle disposizioni che Regione Lombardia ha provveduto a introdurre con la LR 13 marzo 2012, n. 4, "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico – edilizia", che ha apportato ulteriori nuove modificazioni all'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della LR 12/05 e s.m.i., tra cui:

"Art. 4 Valutazione ambientale dei piani

Omissis...

2 Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

Omissis...

2 bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Omissis..."

Alla luce delle disposizioni della normativa regionale, visti i contenuti di seguito illustrati è possibile sottoporre la Variante in oggetto a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

Nei capitoli successivi sono analiticamente valutate le possibili interferenze del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati ovvero si valuteranno i possibili effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale che gli interventi potrebbero generare. Inoltre, sarà necessario dar conto delle possibili interferenze con i siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica quale strumento di valutazione ambientale delle scelte di programmazione e pianificazione, in particolare per ciò che riguarda la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale (VAS).

1.1. Normativa comunitaria

La normativa inerente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Tale Direttiva comunitaria cita all'articolo 1:

“art. 1 La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.”

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 della citata direttiva la valutazione ambientale *“deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa”*.

1.2. Normativa nazionale

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l'emanazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i. All'articolo 4, comma 4, lettera a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS:

“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”.

In particolare, l'articolo 12 tratta specificatamente della verifica di assoggettabilità:

“1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. *L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*
5. *Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.*
6. *La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”.*

1.3. Normativa regionale

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 “Legge per il Governo del Territorio” e s.m. e i., all’articolo 4 “Valutazione ambientale dei Piani” ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale.

Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.

In seguito, la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l’emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:

- Delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”;
- Delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 “Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS”. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo n. 12, “Legge per il governo del territorio” e degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi” approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, (Provvedimento n. 2)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 “Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- Delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- Circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale” approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
- Delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2011, n. 9/2789 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR 12/05) – Criteri per il coordinamento delle procedure di Valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC)

- Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010);

- Delibera della Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/2007) Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole”.

Si sottolinea che il presente documento è redatto ai sensi dell’Allegato 1r “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – SPORTELLLO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE” approvato con DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010.

In particolare, ai punti 2.1 e 2.2 del presente allegato si specifica:

“2.1 Valutazione ambientale - VAS

Lo Sportello è soggetto a Valutazione ambientale – VAS allorché ricadono le seguenti condizioni:

- a) ricade nel “Settore della destinazione dei suoli” e definisce il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;*
- b) si ritiene che abbia effetti ambientali significativi su uno o più siti, ai sensi dell’articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE (punto 4.4 – Indirizzi generali).*

2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS

La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

- a) SUAP ricompresi nel paragrafo 2 dell’articolo 3 della direttiva che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);*
- b) SUAP non ricompresi nel paragrafo 2 dell’articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione di progetti.*

Per i piani e i programmi che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l’autorità competente valuti che producano impatti significativi sull’ambiente, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell’area oggetto di intervento.

L’autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12 del D. Lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2 dell’art.6, che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull’ambiente.”

2. FASI DEL PROCEDIMENTO

L'allegato 1r illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica il presente Sportello unico delle attività produttive (Suap). Tale metodologia viene specificata al punto 6 dell'allegato, così come in seguito riportato. In base alla normativa regionale attualmente vigente è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento:

- il proponente: è il soggetto che elabora il Suap;
- l'autorità procedente: è la pubblica amministrazione che elabora il Suap ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il Suap sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. È la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di Suap;
- l'autorità competente per la VAS: è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del piano, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267.
Essa deve possedere i seguenti requisiti:
 - a) separazione rispetto all'autorità procedente;
 - b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
 - c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati: sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati a partecipare;
- il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- il pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

2.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati

La Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica si avvia attraverso la pubblicazione, da parte del Responsabile del Procedimento, dell'avviso di avvio del procedimento sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e sul BURL ove previsto.

2.2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

2.3. Elaborazione del Rapporto Preliminare

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali relativi al P/P;*
- *la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
 - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*

Per la redazione del rapporto preliminare, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre, nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

2.4. Modalità di messa a disposizione

L'autorità procedente mette a disposizione il Rapporto Preliminare per trenta giorni presso i propri uffici e sulle pagine del sito web di Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas); inoltre, d'intesa con l'autorità competente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati individuati la messa a disposizione e la pubblicazione sul web al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato all'autorità competente ed all'autorità procedente per la VAS entro trenta giorni dalla messa a disposizione.

2.5. Modalità di convocazione della conferenza di verifica

L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati. L'autorità procedente predispone il verbale della Conferenza di verifica.

2.6. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di Suap e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre novanta giorni sulla necessità di sottoporre il Suap al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso. La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Suap, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione del Suap dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

2.7. Informazione circa le conclusioni adottate

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità previste.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del Suap adottato e/o approvato.

2.8. Dati inerenti al procedimento in oggetto

Le autorità coinvolte nel presente procedimento di Verifica saranno individuate con apposita Delibera di Giunta Comunale.

3. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI SUAP

3.1. Localizzazione territoriale

Il Comune di Leno ha una popolazione di circa 14.500 abitanti e si estende per 58,45 Km² nella zona a sud della provincia di Brescia, nella bassa pianura bresciana, sulla sponda sinistra del fiume Mella. L'altitudine varia dai 51 m. ai 79 m. s.l.m. senza particolari rilievi.

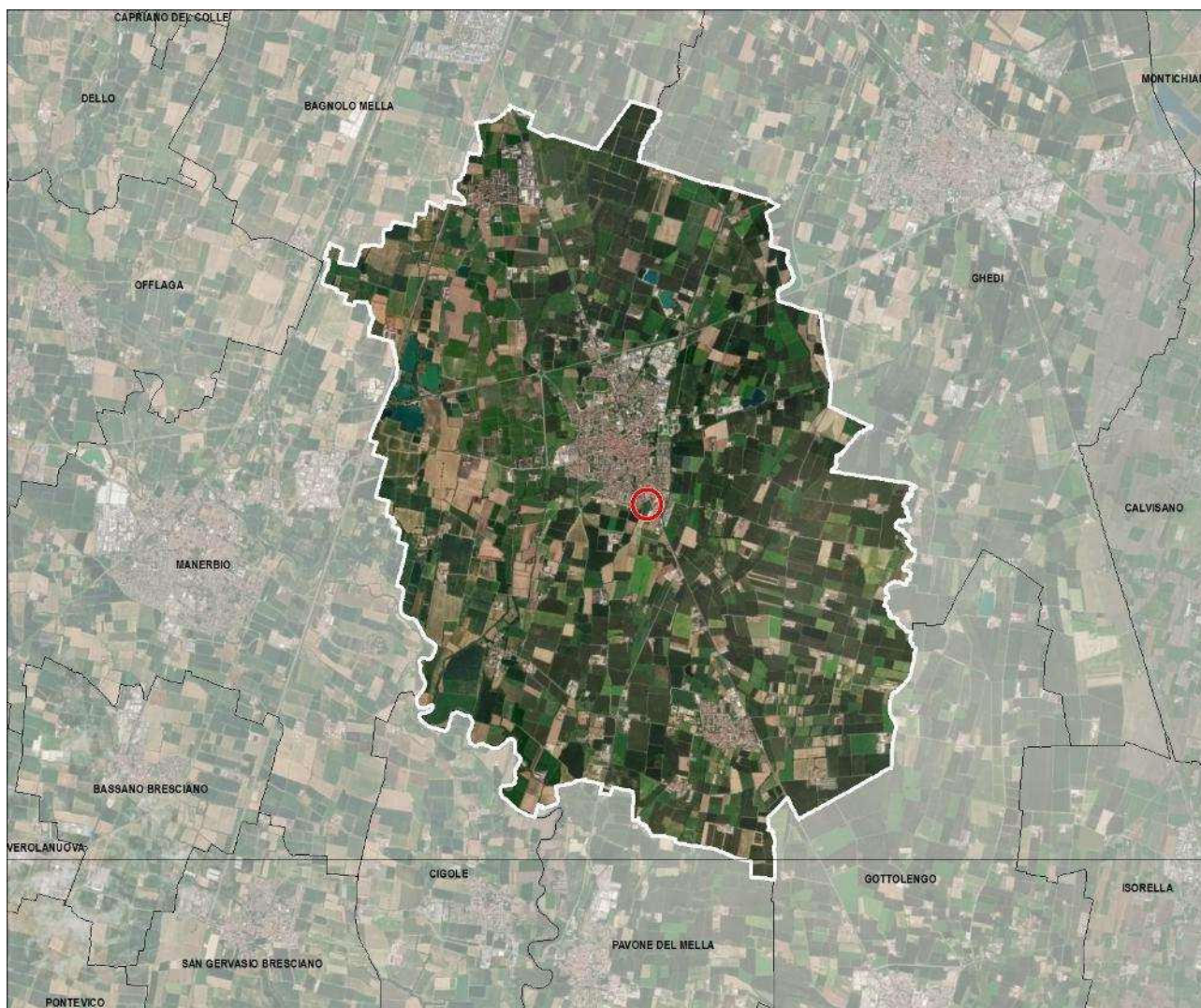
Il territorio comunale in sponda sinistra dell'Oglio confina a nord con il Comune di Bagnolo Mella, ad est con il Comune di Ghedi, a sud con i Comuni di Gottolengo, Pavone del Mella e Cigole ed a ovest con i Comuni di Manerbio e Offlaga.

Le principali vie di comunicazione sono la SPBS 668 LENESE che attraversa il territorio in direzione est-ovest e le SPBS VII BAGNOLO MELLA - SENIGA e SPBS VIII LENO - FIESSE, sull'asse nord-sud.

L'autostrada A21 attraversa il territorio comunale e il casello di Manerbio si trova nelle immediate vicinanze del confine amministrativo, a ovest del capoluogo.

L'abitato urbano è composto dal centro capoluogo e dalle frazioni di Castelletto, Milzanello e Porzano.

L'ambito interessato dalla proposta di SUAP si trova a sud del centro abitato, in prossimità del cimitero comunale.



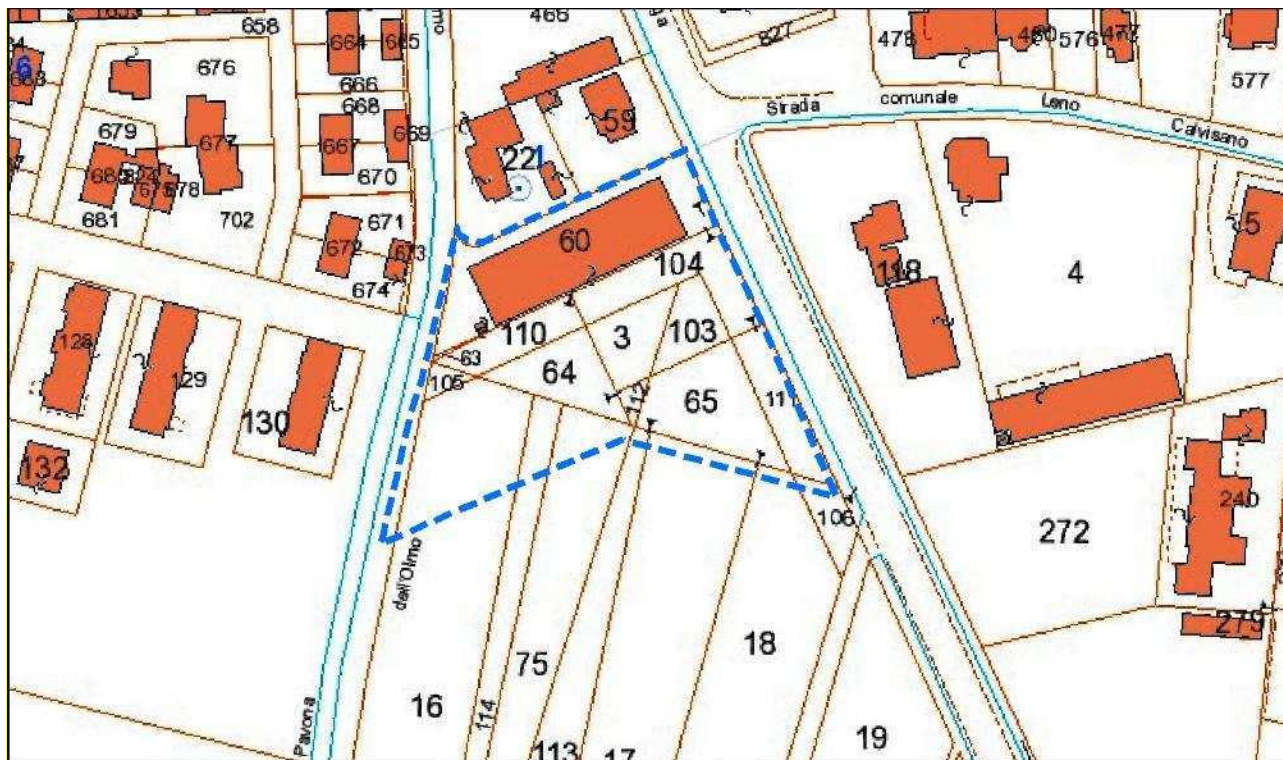
Inquadramento dell'area di intervento su ortofoto - Scala 1:100.000



Individuazione dell'area di intervento su ortofoto - Scala 1:2.000

3.2. Identificazione catastale

L'area nella disponibilità della proponente Autonoleggio Losio S.r.l. ed è contraddistinta al NCT Comune di Leno (BS), Foglio 38, Mappali 3-16-17-60-63-64-65-75-103-104-105-110-111-112-113-114.



Individuazione dell'area di intervento su cartografia catastale - Scala 1:2.000

3.3. Situazione urbanistica

Il Comune di Leno è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 18 dicembre 2008 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) Serie Inserzioni e Concorsi n. 15 del 15 aprile 2009.

Il piano è stato successivamente modificato con:

- *Variante al PdR e al PdS*: approvata con DCC n. 31 del 26 settembre 2011 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 6 del 8 febbraio 2012;
- *Piano attuativo ambito di trasformazione "E-Leno centro" in variante al Documento di Piano*: approvato con DCC n. 35 del 30 novembre 2015 e pubblicato sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 15 del 13 aprile 2016;
- *Variante al Piano di Governo del Territorio*: approvata con DCC n. 7 del 30 giugno 2020 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 46 del 11 novembre 2020;
- *Variante SUAP "Aro S.r.l." al PdR*: approvata con DCC n. 28 del 29 luglio 2021 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 42 del 20 ottobre 2021;
- *Variante SUAP "Eurogronde S.r.l." al PdR*: approvata con DCC n. 19 del 28 luglio 2022 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 36 del 7 settembre 2022.

3.4. La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente

In occasione della procedura di approvazione della Variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), da parte del comune di Leno, conclusasi con l'approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale con deliberazione consiliare n. 7 del 30 giugno 2020, si è svolta la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.

La Valutazione Ambientale Strategica della Variante al Piano di Governo del Territorio si è conclusa con la Conferenza finale svoltasi in data 3 ottobre 2019 e con l'emissione della dichiarazione di sintesi da parte dell'Autorità Competente.

3.5. Descrizione della proposta

Il procedimento di Sportello Unico per Attività Produttive (SUAP) in variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente del Comune di Leno proposto dalla ditta Autonoleggio Losio S.R.L. e finalizzato al recupero di un edificio produttivo abbandonato sito in via Badia – Via Olmo, identificato con il mappale 60 del foglio 38, da destinare a deposito mezzi ed uffici gestionali dell'attività di servizi della proponente, con ampliamento dell'area di pertinenza esterna per il piazzale.

Le unità immobiliari edificate esistenti sono così identificate:

- Sub 4 Categ. D/7, via Badia 110-112, Piano Terra;
- Sub 5 Categ. A/3, via Badia 110-112, Piano Primo.

Le stesse sono di proprietà dei sig.ri Mantovani Fausta e Mantovani Alessandro, con i quali la ditta Autonoleggio Losio s.r.l. ha stipulato un contratto preliminare di compravendita.

I dati dimensionali del mappale 60 già urbanizzato: superficie fondiaria 1.772 mq; superficie coperta esistente 1.051 mq.

Oltre al fabbricato, i lavori riguarderanno una porzione di area adiacente al suddetto immobile, da destinarsi a piazzale di manovra e sosta, identificata con i mappali del Catasto Terreni di cui al foglio 38:

- Mappale 63, mq. 10, Qualità Pioppeto Classe U (interamente interessato dai lavori)
- Mappale 105, mq. 70, Qualità Seminato Irriguo, Classe 2, (interamente interessato dai lavori)
- Mappale 110, mq. 370 Qualità Prato Irriguo, Classe U, (interamente interessato dai lavori)

- Mappale 104 mq. 640, Qualità Prato Irriguo, Classe U, (interamente interessato dai lavori)
- Mappale 64, mq. 510, Qualità Seminativo Irriguo, Classe 2, (interamente interessato dai lavori)
- Mappale 3, mq. 380, Qualità Seminativo Irriguo, Classe 2, (interamente interessato dai lavori)
- Mappale 103, mq. 310, Qualità Seminativo Irriguo, Classe 2, (interamente interessato dai lavori)
- Mappale 112, mq. 50, Qualità Prato Irriguo, Classe U, (interamente interessato dai lavori)
- Mappale 65, mq. 830, Qualità Seminativo, Classe 2, (interamente interessato dai lavori)
- Mappale 111, mq. 450, Qualità Prato Irriguo, Classe U, (parzialmente interessato dai lavori)
- Mappale 16, mq. 5860, Qualità Seminativo Irriguo, Classe 2, (parzialmente interessato dai lavori)
- Mappale 114, mq. 1020, Qualità Seminativo Irriguo, Classe 2, (parzialmente interessato dai lavori)
- Mappale 75, mq. 2270, Qualità Seminativo Irriguo, Classe 2, (parzialmente interessato dai lavori)
- Mappale 113, mq. 2640, Qualità Seminativo Irriguo, Classe 2, (parzialmente interessato dai lavori)
- Mappale 17, mq. 4700, Qualità Seminativo Irriguo, Classe 2, (parzialmente interessato dai lavori)

Gli appezzamenti sopracitati sono di proprietà dei sig.ri Capoferri Guglielmo e Dagani Emilia, con i quali la ditta Autonoleggio Losio s.r.l. ha stipulato un contratto preliminare di compravendita.

La superficie fondiaria complessiva delle aree non urbanizzate coinvolte nel progetto è pari a 4.900 mq.

Il P.G.T. vigente individua gli immobili come segue:

- l'immobile, di cui al mappale 60 del foglio 38, in zona D1 (Zona produttiva consolidata e di completamento), normata dall'art. 28.1 delle N.T.A.;
- i terreni, in zona ambientale di salvaguardia, normata dall'art. 31 delle N.T.A.

Il progetto di recupero dell'immobile prevede:

1. la chiusura del passo carraio, di cui al civico n. 110 di Via Badia;
2. la chiusura dell'ingresso agricolo, su via Badia, posto a confine fra il mappale 60 ed il mappale 104;
3. creazione di un ingresso carraio su via Badia, adeguato all'ingresso/uscita di pullman, in posizione da garantire sicurezza in fase di manovra dei mezzi;
4. la trasformazione dei vari locali produttivi al piano terra, in autorimessa per autobus. In questa fase verranno demoliti tutti i manufatti interni esistenti e creati nuovi accessi carrai nel prospetto sud, oltre alla formazione di un locale da adibire a spogliatoio e servizi igienici per i dipendenti, alla creazione di un'area per il lavaggio automatico degli automezzi, alla formazione di un piccolo locale tecnico, per il posizionamento degli impianti tecnologici relativi al lavaggio automatizzato;
5. la sistemazione degli uffici esistenti al piano terra; verranno demolite le attuali tramezze interne e verrà creata una scala interna per la comunicazione fra i piani, e sostituiti tutti gli impianti;
6. il cambio di destinazione d'uso dei locali al piano primo, da abitazione ad uffici; si procederà alla demolizione di alcune tramezze interne ed alla sostituzione degli impianti;
7. la realizzazione di un piazzale per la movimentazione degli automezzi e il parcheggio dei veicoli dei dipendenti e dei clienti. All'interno di quest'area verrà creata un'area a verde, prospiciente via Badia, e delle pensiline per la protezione dei veicoli parcheggiati;

8. la costruzione di una recinzione, su via Olmo, arretrata in proprietà al fine di creare una carreggiata più grande di quella attuale;
9. la messa a dimora, lungo buona parte del limite dell'intero insediamento, di una siepe per la mitigazione dell'intervento.

La proposta di variante, come emerge dalle considerazioni esposte ai paragrafi seguenti è limitata al Piano delle Regole con puntuali modifiche normative.

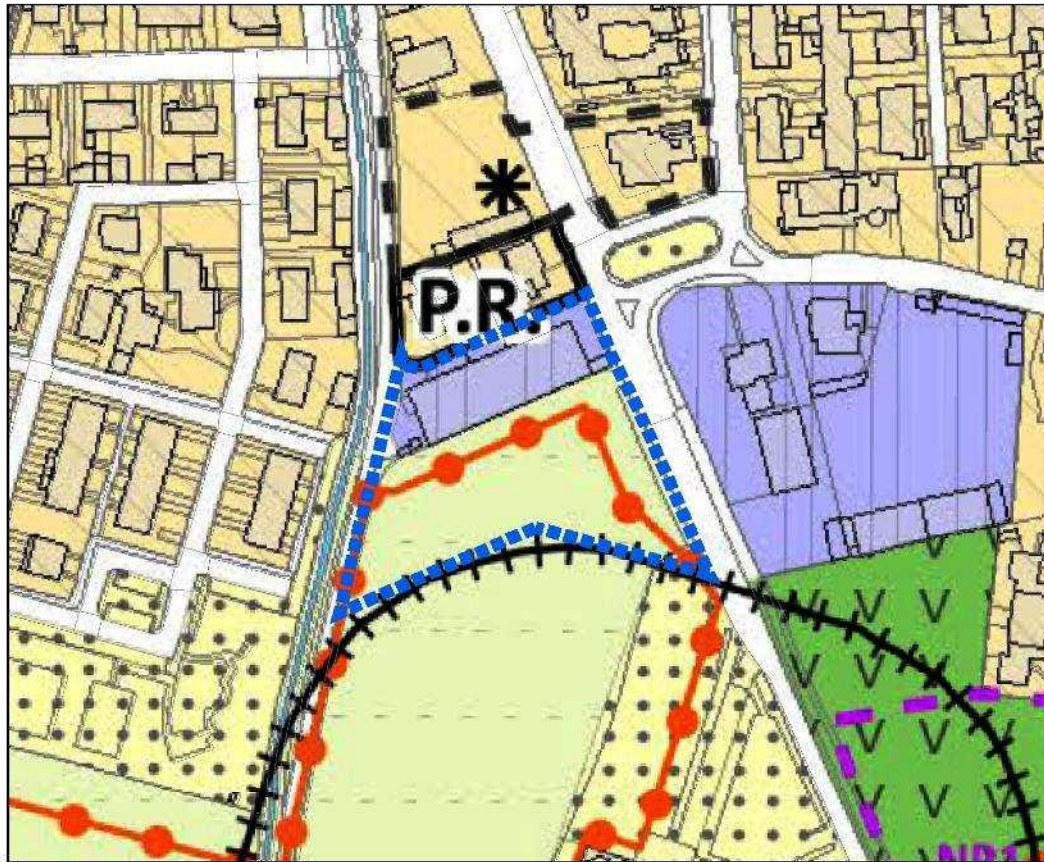


Vista da sud, sullo sfondo l'edificio produttivo dismesso – fonte Google StreetView

3.6. Destinazione urbanistica

L'area in oggetto è individuata nel Piano delle Regole vigente:

- parte in *Zone Ambientali di salvaguardia*;
- parte in *D1 - Zona produttiva consolidata e di completamento*.
 - L'edificabilità è consentita secondo i seguenti parametri:
 - UF – Indice di utilizzazione fondiaria: max 1,2 mq/mq
 - RC – Rapporto di copertura: max 75 % del lotto di pertinenza
 - H - Altezza: max 14,50 mt. misurata al carro ponte, in mancanza al sottotrave
 - RP – Rapporto di permeabilità: minimo 20%- SP/SF ammissibile, di cui a verde almeno il 50% di RP con la messa a dimora di cortine di alberi di alto fusto.



Piano delle Regole - Tavola 1 - Scala 1: 2.000

LEGENDA

Ambiti residenziali

- A - Nuclei di antica formazione (NAF)
- A1 - Nuclei sparsi di antica formazione
- B1 - Edilizia residenziale consolidata intensiva
- B2 - Edilizia residenziale consolidata di completamento e semintensiva
- B3 - Edilizia residenziale consolidata e di completamento rada
- C1 - Edilizia residenziale di espansione in atto
- Verde privato

Ambiti produttivi e commerciali

- D1 - Zona produttiva consolidata e di completamento
- D2 - Zona produttiva consolidata speciale e di completamento
- D3 - Zona commerciale e terziaria consolidata e di completamento
- D4 - Piano attuativo commerciale in atto
- D5 - Zona per attività estrattiva (A.T.E.)

Ambiti a servizi

- SP - Servizio pubblico da Piano dei Servizi

SISTEMA EXTRAURBANO

- E1 - Zona agricola produttiva
- E2 - Zona agricola a forte permeabilità ed elevata vulnerabilità
- E3 - Zona agro-produttiva
- Zona ambientale di salvaguardia
- A B - Zona di interesse ambientale del Fiume Mella, del Molone, della Gambara e zone umide
- Area non soggetta a trasformazione urbanistica
- Edifici rurali di interesse storico ambientale
- Edifici non adibiti ad uso agricolo in zone agricole e ambientali
- Zona di recupero ambientale

3.7. Modifiche agli atti di PGT

La procedura di SUAP in variante al PGT ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 si rende necessaria per soddisfare le esigenze di recupero dell'edificio produttivo dismesso e l'insediamento dell'attività della ditta proponente, con particolare necessità di ampliare la superficie a piazzale di pertinenza su un'area non edificabile nel PGT vigente. Con la presente procedura si propone di inserire estendere sull'intero ambito oggetto d'intervento la destinazione urbanistica "D1" – ZONA PRODUTTIVA CONSOLIDATA E DI COMPLETAMENTO, di cui all'art. 28.1 NTA del Piano delle Regole.

Si propone altresì di ridurre la quota di superficie fondiaria permeabile minima prescritta dalle NTA della zona D1, pari al 20%; il drenaggio delle acque meteoriche è comunque garantito dalla realizzazione delle necessarie opere di invarianza idraulica.

4. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE

4.1. Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, ed ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17 febbraio 2010. In seguito, sono state effettuate alcune modifiche ed integrazioni con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010 (pubblicazione sul BURL n. 40, 3° SS dell'8 ottobre 2010). In particolare, il Consiglio Regionale l'8 novembre 2011 ha approvato con DCR IX/0276 l'aggiornamento 2011 al PTR che ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul BURL n. 48 del 1° dicembre 2011.

Parte integrante del PTR è il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), il quale persegue gli obiettivi di tutela, valorizzazione e miglioramento del paesaggio.

Il PPR individua il territorio del Comune di Leno negli ambiti "Fascia bassa pianura – Paesaggi delle colture foraggere e Paesaggi delle valli fluviali".

Nella tabella seguente sono evidenziati gli aspetti del PPR che interessano l'area di intervento.

A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio"	Fascia bassa pianura: Paesaggi della pianura cerealicola
B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"	-
C "Istruzioni per la tutela della Natura"	-
D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"	-
E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"	-
F "Riqualficazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica: aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi.
G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione: Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono.
H1 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici"	Comuni a rischio sismico (fasce 2 e 3)
H2 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani"	-
H3 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica"	Aree a monocoltura
H4 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione"	Diminuzione di sup compresa tra il 5% e il 10%
H5 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali"	Siti in cui è stata riscontrata contaminazione delle matrici ambientali
Id "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge, articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/04"	-

L'area proposta non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione del progetto poiché non risulta in contrasto con le azioni del PTR.

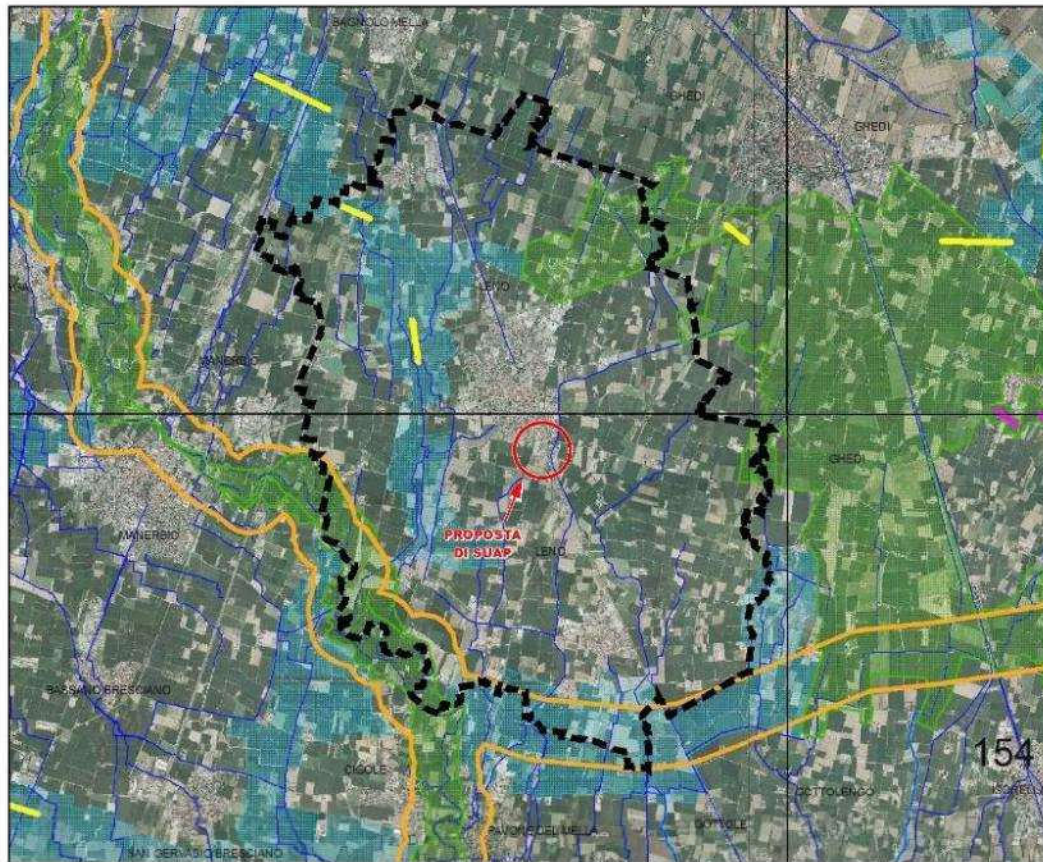
4.2. Rete Ecologica Regionale

Con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale, successivamente pubblicato con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010.

La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La RER fornisce al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, nonché di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; svolge inoltre una funzione di indirizzo, in collaborazione con il PTR, per i PTCP provinciali e i PGT comunali.

La Rete Ecologica Regionale include il Comune di Leno all'interno dei settori 133 - "MELLA DI CAPRIANO DEL COLLE" e 134 - "BASSO STRONE", che non individuano per l'area interessata dalla proposta di SUAP elementi primari o secondari.

L'area oggetto di proposta di SUAP non è interessata da elementi della RER.



Rete Ecologica Regionale - Scala 1:100.000 (Scala originale 1:50.000)

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

- varco da deframmentare
- varco da tenere
- varco da tenere e deframmentare
- corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

- griglia di riferimento
- reticolo idrografico
- elementi di secondo livello della RER
- comuni

4.3. Piano di Gestione Rischio Alluvioni

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico.

Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

Le mappe di pericolosità evidenziano le aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali secondo gli scenari di bassa probabilità (P1 - alluvioni rare con T=500 anni), di media probabilità (P2 - alluvioni poco frequenti T=100-200 anni) e alta probabilità (P3 - alluvioni frequenti T=20-50 anni), caratterizzandone l'intensità (estensione dell'inondazione, altezze idriche, velocità e portata). Le mappe identificano ambiti territoriali omogenei distinti in relazione alle caratteristiche e all'importanza del reticolo idrografico e alla tipologia e gravità dei processi di alluvioni prevalenti ad esso associati, secondo la seguente classificazione:

- Reticolo idrografico principale (RP);
- Reticolo idrografico secondario collinare e montano (RSCM);
- Reticolo idrografico secondario di pianura artificiale (RSP);
- Aree costiere lacuali (ACL).

Nel territorio di Leno è riscontrabile la presenza di aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali legati sia al reticolo idrico principale sia al reticolo idrografico secondario di pianura.

In riferimento al reticolo principale (RP) diverse aree lungo il corso del fiume Mella sono classificate negli scenari *P3 - H - alta probabilità*, *P2 - M - media probabilità* e *P1 - L - bassa probabilità*.

In riferimento al reticolo secondario (RSP), alcune aree sono classificate nello scenario *P3 - H - alta probabilità* e *P2 - M - media probabilità*.

L'area oggetto della proposta di SUAP non rientra in zone potenzialmente interessate da eventi alluvionali.

5. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE

5.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n. 31 del 13 giugno 2014, pubblicato sul BURL n. 45 del 5 novembre 2014, confermando la struttura del Piano vigente e approfondendo i temi relativi agli ambiti agricoli di interesse strategico, agli elementi di degrado paesaggistico, alla rete ecologica provinciale.

5.1.1. Tavola di Struttura

A livello di struttura provinciale il PTCP riconosce la dimensione sovralocale del Comune di Leno, il capoluogo è indicato quale *Centro ordinatore*.

L'area oggetto di proposta di SUAP è individuata in parte quale ambito a prevalente destinazione produttiva.

5.1.2. Tavola paesistica

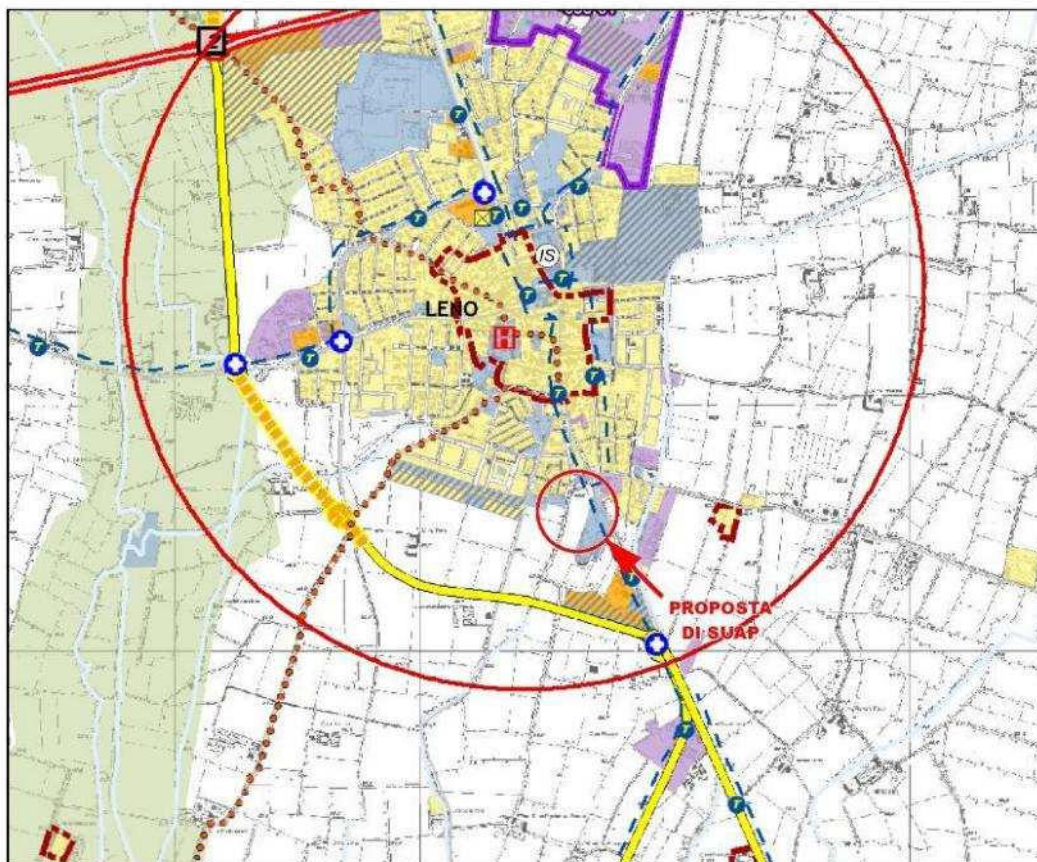
Nella Tavola 2.2 - *Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio*, il territorio di Leno assume un ruolo di rilievo ricco di emergenze.

L'area interessata dalla proposta di SUAP non rientra in elementi significativi.

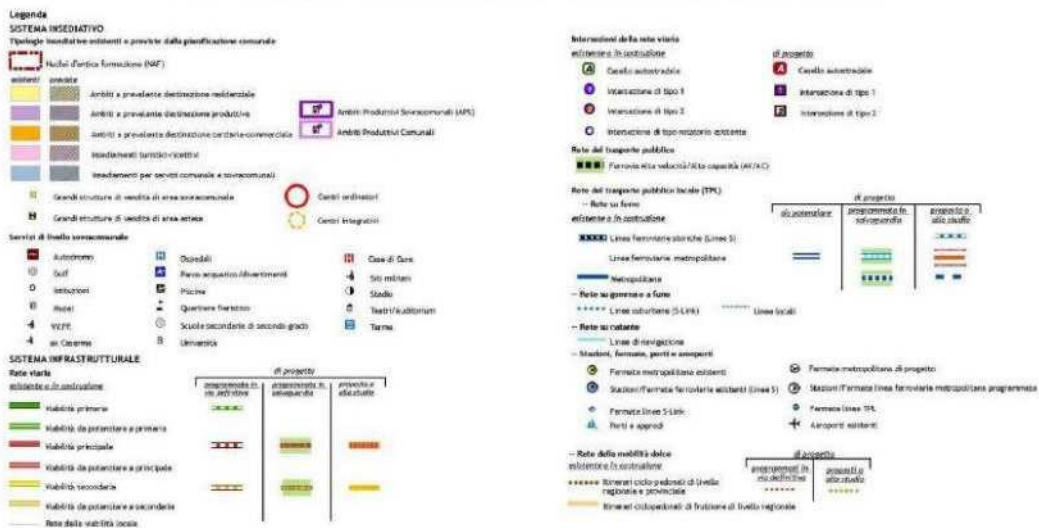
5.1.3. Rete verde paesaggistica

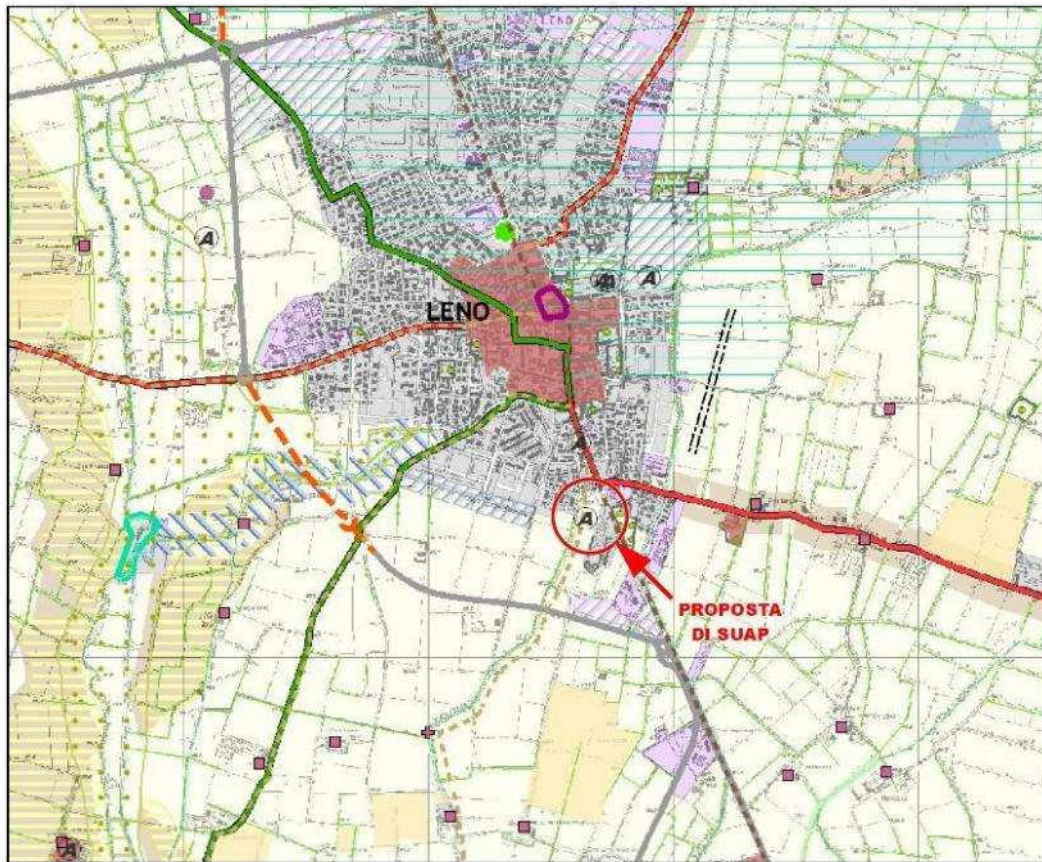
Nella Tavola 2.6 - *Rete verde paesaggistica*, nel territorio di Leno sono individuati prevalentemente i seguenti ambiti: *Aree ad alto valore naturalistico, Elementi primari della RER, Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale, Corridoi ecologici primari e secondari.*

L'area interessata dalla proposta di SUAP è in parte individuata tra gli "Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale".

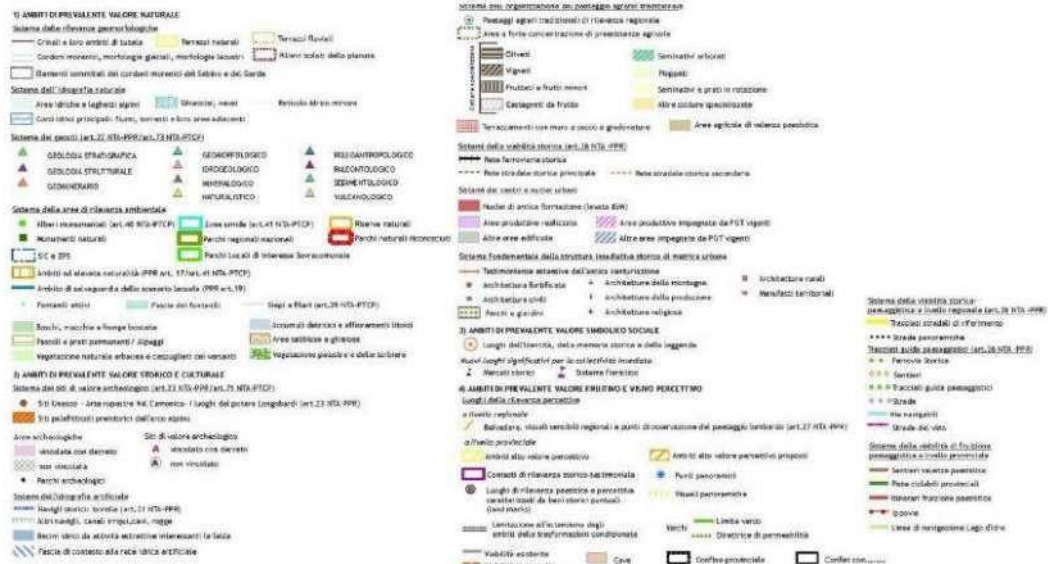


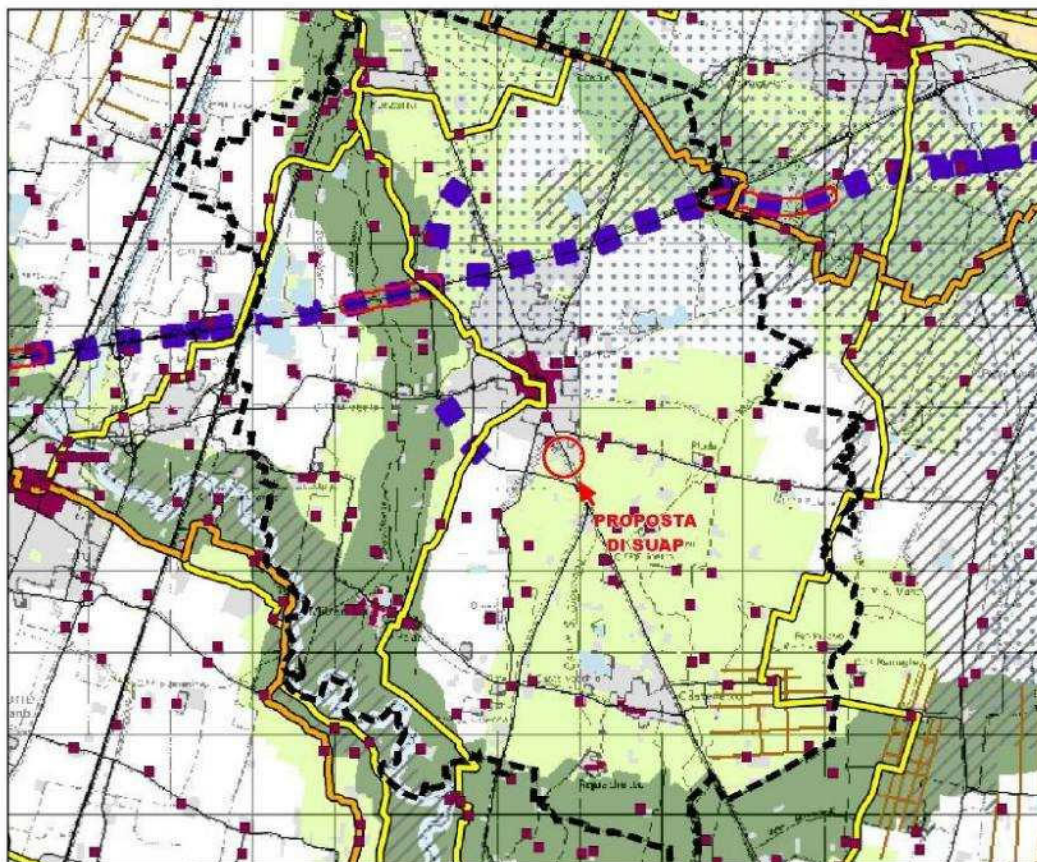
PTCP - Tavola 1.2 - Struttura e mobilità - Ambiti territoriali - Scala 1:25.000





PTCP - Tavola 2.2 - Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio - Scala 1:25.000





PTCP - Tavola 2.6 - Rete verde paesaggistica - Scala 1:75.000 (Scala originale 1:110.000)

	Confine provinciale
	Rete stradale
	Ferrovia
	Insedativo
Idrografia	
	Elementi primari della rete idrografica
	Elementi secondari della rete idrografica
	Laghi
AMBITI PER LA TUTELA/RIPRISTINO DELLA CONTINUITÀ DEI PAESAGGI NATURALI	
	Parchi Nazionali e Regionali
	Si rimanda alla normativa di riferimento
AMBITI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	
TIPOLOGIA	REFERIMENTAZIONI
	Elementi di primo livello della RER, inclusi i siti della Rete Natura 2000
	Aree ad elevato naturalistico
	Aree naturali di completamento
	Corridoi ecologici primari
	Corridoi ecologici secondari
AMBITI AGRICOLI DI VALORE PAESISTICO AMBIENTALE E PLIS	
TIPOLOGIA	REFERIMENTAZIONI
	Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale
	Potenziamento degli elementi di naturalità diffusa nel rispetto della struttura paesistica originaria
	PLIS
	Ch. Art. 10 della NDA della Rete Ecologica Provinciale

AMBITI SPECIFICI DELLA RETE VERDE PAESAGGISTICA: tutela/valorizzazione	
TIPOLOGIA	REFERIMENTAZIONI
	Nodi strategici delle valli fluviali
	Attivazione di processi complessivi di riqualificazione
	Ambiti fortemente antropizzati delle valli fluviali
	Riqualificazione dello spazio agricolo frammentato e/o residuo
	Ambiti del paesaggio rurale tradizionali della Pianura Padana e del Lago di Garda
	Contenimento del consumo di suolo e potenziamento dei caratteri identitari
	Ambiti rurali di frangia urbana
	Contenimento del consumo di suolo e ricomposizione del paesaggio locale
	Ambiti del paesaggio rurale di transizione
	Contenimento del consumo di suolo e potenziamento delle connessioni con gli ambiti a contorni
	Elementi di rilevanza paesaggistica
	Contenimento della pressione antropica, attivazione di processi di riqualificazione
	Margini delle costruzioni
	Contestualizzazione, ricomposizione e riqualificazione
	Territorio interessato da potenziamento e nuove strade
	Predisposizione di scenari di riqualificazione paesistica complessiva
	Tratti stradali ad alta interferenza con il mosaico paesistico ambientale
	Attivazione di interventi di mitigazione e di ricomposizione del paesaggio
	Domini scabini da PTCP
	Riqualificazione delle aree interessate, Ch. Tav. 1 Struttura e mobilità e Art. 10 della NDA riferiti
	Elementi di potenziale valore paesistico
	Attivazione di processi di rigenerazione urbana e costruzione di nuovi paesaggi di qualità
ELEMENTI IDENTITARI DEI PAESAGGI CULTURALI: tutela/valorizzazione	
TIPOLOGIA	REFERIMENTAZIONI
	Nuclei di antica formazione
	Tutela della fruizione di nuclei storici
	Elementi di rilevanza dei paesaggi culturali
	Ch. Tav. 2.2 - Tutela e valorizzazione
	Orture significative dei paesaggi agricoli
	Conservazione
ELEMENTI DELLA RETE FRUITIVA DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO: fruizione	
TIPOLOGIA	REFERIMENTAZIONI
	Nodi dell'intermodalità dolce
	Incremento e miglioramento di attrezzature e servizi
	Sentieri
	Percorsi cicloabili
	Strade del vino
	Miglioramento e potenziamento della rete, della segnaletica, dei servizi e delle attrezzature. Attivazione di sinergie con il sistema ricettivo.

5.1.4. Rete Ecologica Provinciale

Il disegno della Rete Ecologica Provinciale della Provincia di Brescia costituisce parte integrante del PTCP vigente, in adeguamento alle disposizioni della LR 12/05 e s.m.i.

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 4 *Rete Ecologica Provinciale* emerge la presenza nel territorio agricolo di *Corridoi ecologici primari* e *Corridoi secondari*.

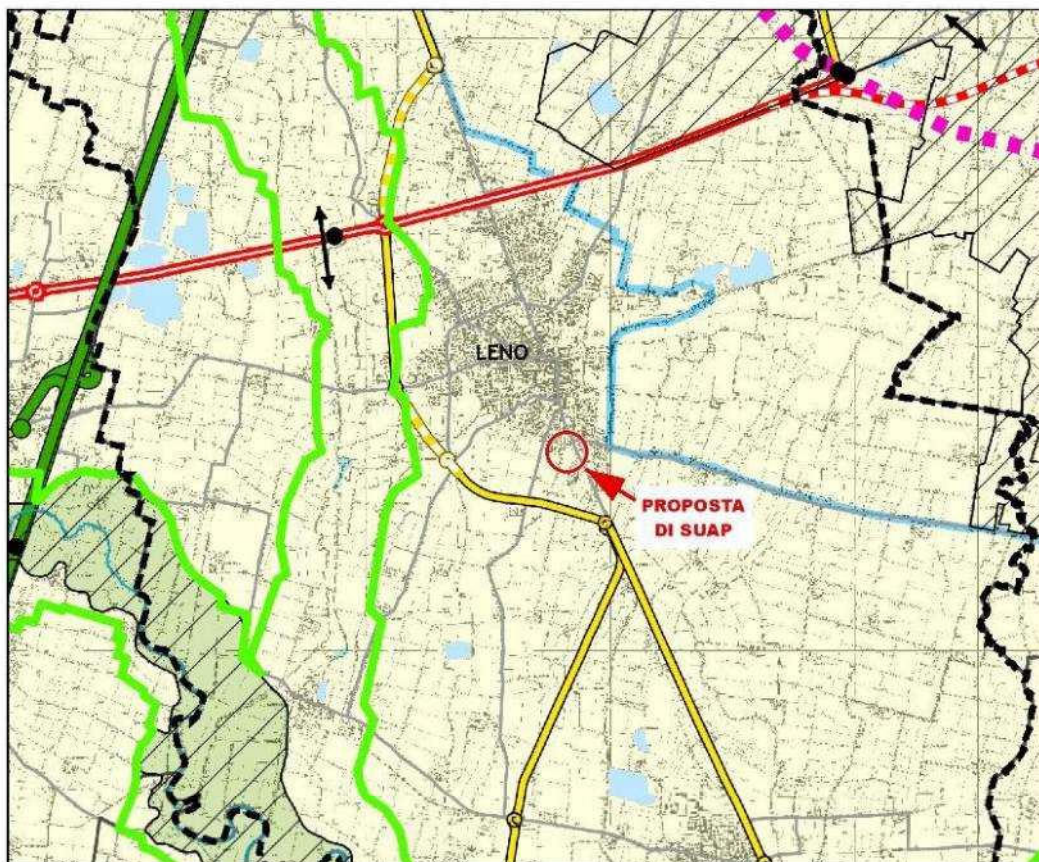
Il territorio è principalmente classificato come *Ambiti per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema*.

L'area oggetto di proposta di SUAP è inserita negli Ambiti per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema.

5.1.5. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 5 - *Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico* emerge la presenza di ambiti agricoli strategici localizzati su larga parte del territorio extraurbano.

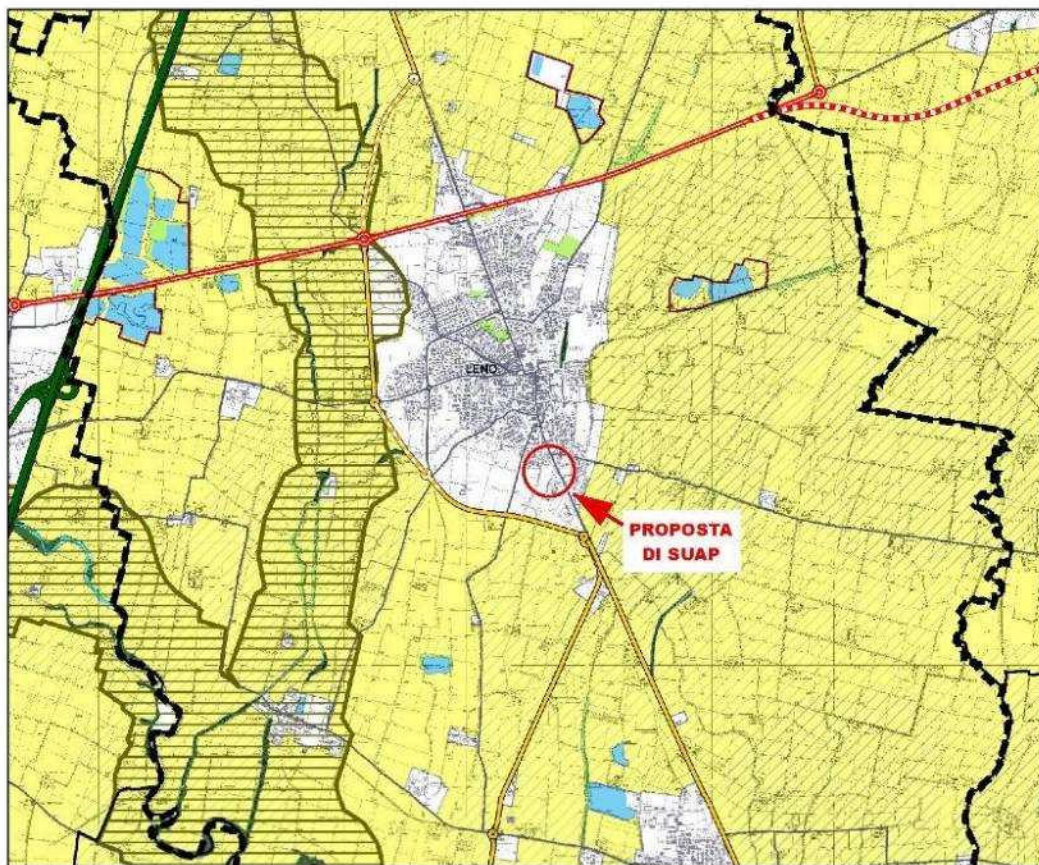
L'area oggetto di proposta di SUAP non risulta compresa negli ambiti agricoli di interesse strategico.



PTCP - Tavola 4 - Rete Ecologica Provinciale - Scala 1:50.000

Legenda

- | | | |
|---|---|---------------------------------|
| Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale | Aree naturali di completamento | Metropolitana |
| Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano | Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa | Metropolitana in progetto |
| Corridoi ecologici secondari | Ambiti dei fontanili | Linee ferroviarie metropolitane |
| Corridoi locali | Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema | Linee ferroviarie di progetto |
| Varchi RER | Rete Natura 2000 | AC/AN |
| deframmentare | Elementi di primo livello della RER | Ferrovia storica |
| entrambi | Parchi regionali nazionali | Confini comunali |
| varco da tenere | Reticolo idrico principale | Confini provinciale |
| Varchi REP | Viabilità locale | |
| Delimitazione varco | Viabilità primaria | |
| Direttrice di permeabilità del varco | Viabilità da potenziare a primaria | |
| Fronti problematici all'interno dei corridoi ecologici | Viabilità principale | |
| Principali punti di conflitto della rete con le infrastrutture prioritarie | Viabilità da potenziare a principale | |
| Aree problematiche all'interno dei corridoi ecologici | Viabilità principale (di progetto) | |
| Diretrici di collegamento esterno | Viabilità secondaria | |
| Principali ecosistemi lacustri | Viabilità da potenziare a secondaria | |
| Zone umide | Viabilità secondaria (di progetto) | |
| Aree ad elevato valore naturalistico | | |
| Ambiti di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda | | |



PTCP - Tavola 5 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico - Scala 1:50.000

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)



Alpeggi

▲ Contraddizione osservazione n° 345/2014/140/1

Ambiti di valore ambientale-naturalistico



Parchi nazionali



PLIS



Parchi regionali



Riserve naturali



Parchi naturali



SIC



ZPS



Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano



Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale



Ecosistemi acquatici (DUSAF)



Boschi (DUSAF e PIF)



Aree sterili



Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica



Laghi

Ambiti di valore paesistico



Ambiti di valore paesistico ambientale



Ambiti elevata naturalità art.17 PPR



Aree A-PTRA Montichiari



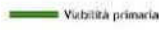
Confini amministrativi comunali



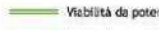
Ambiti estrattivi



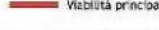
Viabilità locale



Viabilità primaria



Viabilità da potenziare a primaria



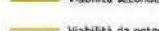
Viabilità principale



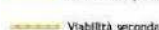
Viabilità da potenziare a principale



Viabilità principale (di progetto)



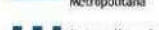
Viabilità secondaria



Viabilità da potenziare a secondaria



Viabilità secondaria (di progetto)



Metropolitana



Metropolitana in progetto



Linee ferroviarie metropolitane



Linee ferroviarie di progetto



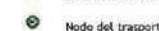
AV/AC



Ferrovia storica



Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico



Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale



Stazioni Ferroviarie



Nodo del trasporto pubblico



Fermate metropolitane



Aeroporti esistenti

5.2. Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana

Il Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente modificato e aggiornato con successive delibere (DCP n. 18 del 31/03/2009, DCP n. 43 del 27/09/2010, DCP n. 19 del 30/05/2011 e DCP n. 47 del 23/12/2015). La tavola 2 "Classificazione tecnico funzionale della rete stradale esistente" individua all'interno del territorio comunale alcuni tracciati viari di competenza provinciale:

- SPBS VII BAGNOLO MELLA - SENIGA: classificata come "strada di tipo C";
- SPBS VIID1 BAGNOLO MELLA - SENIGA "Variante Leno": classificata come "strada di tipo C";
- SPBS VIID3 BAGNOLO MELLA - SENIGA "Variante Ovest Leno": classificata come "strada di tipo C";
- SPBS VIII LENO - FIESSE: classificata come "strada di tipo C";
- SPBS 668 LENESE: classificata come "strada di tipo C";
- SP 68 LENO - CALVISANO: classificata come "strada di tipo F";

L'area oggetto di proposta di SUAP non interferisce con la viabilità provinciale.

5.3. Piano di indirizzo forestale

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Brescia è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009; successivamente, il Piano ha subito alcune rettifiche (D.D. n.1943 del 10/09/2009) e modifiche (d.G.P. n. 462 del 21/09/2009, d.G.P. n. 185 del 23/04/2010 e D.C.P. n.49 del 16/11/2012).

Si evidenziano la presenza di alcune superfici trasformabili e trasformabili per pubblica utilità.

Non si rilevano interferenze tra l'area in oggetto e le aree boscate.

5.4. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti

Il Piano Provinciale di Gestione Rifiuti della Provincia di Brescia è stato approvato dalla Regione Lombardia con DG n. 9/661 del 20/10/2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09/11/2010 e riporta le indicazioni relative agli impianti esistenti, alle discariche cessate e ai siti da bonificare.

Dall'analisi della cartografia non si rilevano interferenze con gli impianti esistenti e le discariche cessate e siti da bonificare.

5.5. Piano Cave

All'interno del territorio comunale sono presenti i seguenti ambiti estrattivi previsti dal Piano Cave della Provincia di Brescia – settori sabbie e ghiaie approvato dalla Regione Lombardia con d.C.r. 25 novembre 2004 n. VII/1114 – settori argille, pietre ornamentali e calcari approvato dalla Regione Lombardia con d.C.r. 21 dicembre 2000 n. VI/120 e variato e rettificato co d.C.r. n. VIII/582 del 19/03/2008.

- ATE g49, sabbie e ghiaie.
- ATE g50, sabbie e ghiaie.
- ATE g51, sabbie e ghiaie.
- ATE g52, sabbie e ghiaie.

Non si rilevano interferenze tra l'area in oggetto e gli impianti presenti.

5.6. Siti industriali a Rischio di Incidente Rilevante

Sul territorio comunale di Leno non sono presenti seguenti stabilimenti R.I.R., ai sensi del D.Lgs 334/99 c.m. 238/05, art. 6/7

5.7. Siti IPPC - AIA

All'interno del Comune di Leno sono presenti attività soggetta a IPPC - AIA. Esse sono:

- A.R.O. LENO
- ALNOR ALLUMINIO NORD S.P.A. LENO
- BIOLINE AMBIENTE (EX METER SRL)

Nessuna di queste, tuttavia, ha alcuna interferenza con l'oggetto del presente SUAP.

5.8. Opere sottoposte a VIA

All'interno del Comune di Leno, il Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale, indica la presenza di opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale interessanti varie ditte operanti sul territorio, nessuna delle quali ha interferenza con l'oggetto del presente SUAP.

6. QUADRO VIGENTE DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE

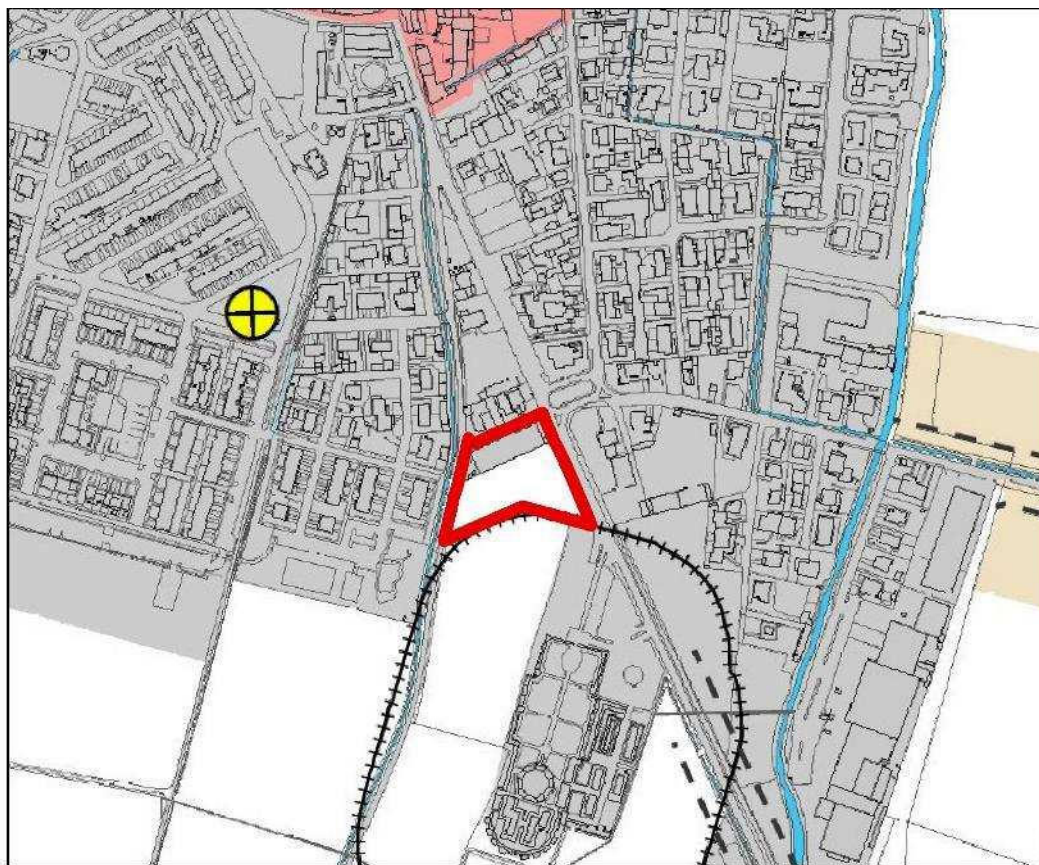
Come descritto al paragrafo 3.3, il Comune di Leno è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 18 dicembre 2008 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) Serie Inserzioni e Concorsi n. 15 del 15 aprile 2009.

Il piano è stato successivamente modificato con:

- *Variante al PdR e al PdS*: approvata con DCC n. 31 del 26 settembre 2011 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 6 del 8 febbraio 2012;
- *Piano attuativo ambito di trasformazione "E-Leno centro" in variante al Documento di Piano*: approvato con DCC n. 35 del 30 novembre 2015 e pubblicato sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 15 del 13 aprile 2016;
- *Variante al Piano di Governo del Territorio*: approvata con DCC n. 7 del 30 giugno 2020 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 46 del 11 novembre 2020;
- *Variante SUAP "Aro S.r.l." al PdR*: approvata con DCC n. 28 del 29 luglio 2021 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 42 del 20 ottobre 2021;
- *Variante SUAP "Eurogronde S.r.l." al PdR*: approvata con DCC n. 19 del 28 luglio 2022 e pubblicata sul BURL "Serie Avvisi e Concorsi" n. 36 del 7 settembre 2022.

6.1. Vincoli

Dall'analisi della *Tavola 06 –Vincoli e limitazioni* del Documento di Piano si evince che l'area in oggetto non risulta interessata da vincoli particolari, trovandosi ad essere solo adiacente alla fascia di rispetto cimiteriale.



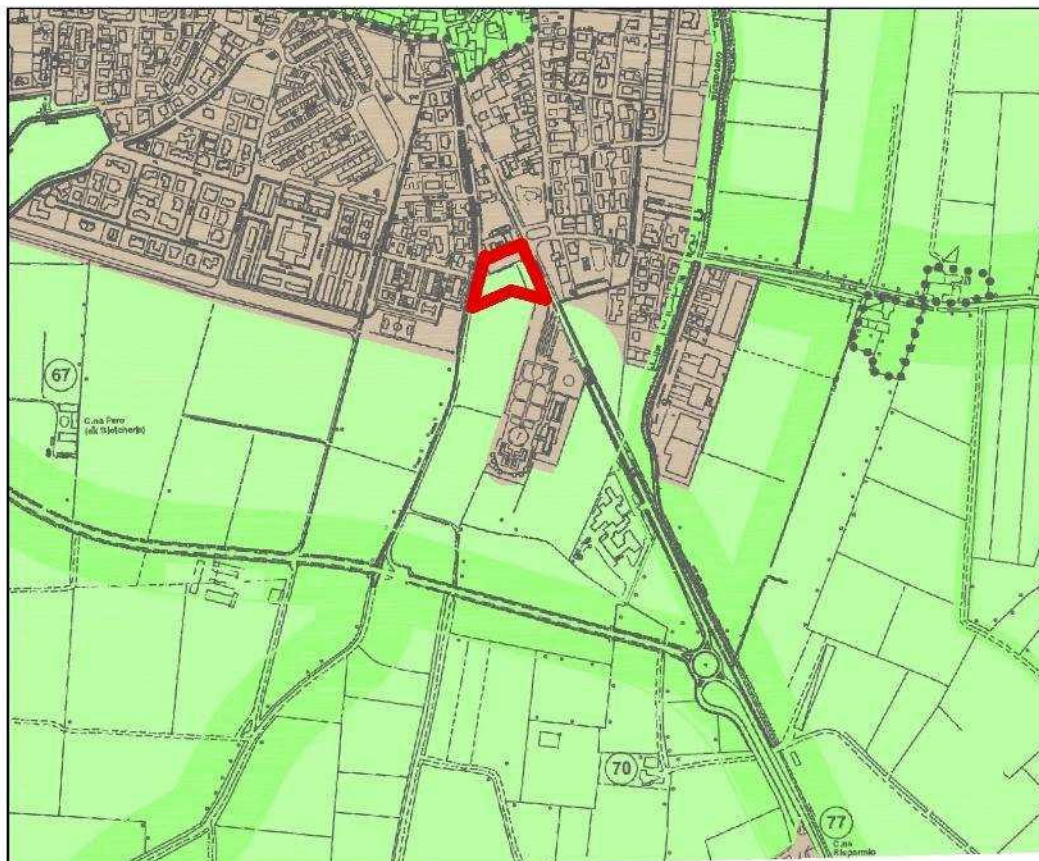
Vincoli e limitazioni - Tavola 6 - Scala 1: 5.000 (Scala originale 1:10.000)

LEGENDA

	Confine amministrativo comunale		Fascia di rispetto delle strade esistenti
	Elementi idrografici		Fascia di rispetto delle strade di previsione
	Zone urbanizzate e di previsione del PGT vigente		Fascia di rispetto delle strade di previsione del PTCP
	Viabilità di previsione		Fascia di rispetto del metanodotto
	Viabilità di previsione proposta o allo studio dal PTCP di Brescia		Fascia di rispetto dell'elettrodotto
			Fascia di rispetto dei cimiteri
			Fascia di rispetto dei punti di captazione delle acque
			Fascia di rispetto del depuratore
			Ambiti Territoriali Estrattivi (A.T.E.)
			Impianti di telecomunicazione e radiotelevisione

6.2. Piano paesistico

Dall'analisi dell'elaborato cartografico *Tavola 5 - Classi di sensibilità* si evidenzia che le aree oggetto di proposta di SUAP sono classificate in *classe 2- sensibilità paesistica bassa* e *classe 3-sensibilità paesistica media*.



Classi di sensibilità - Tavola 5 - Scala 1: 10.000

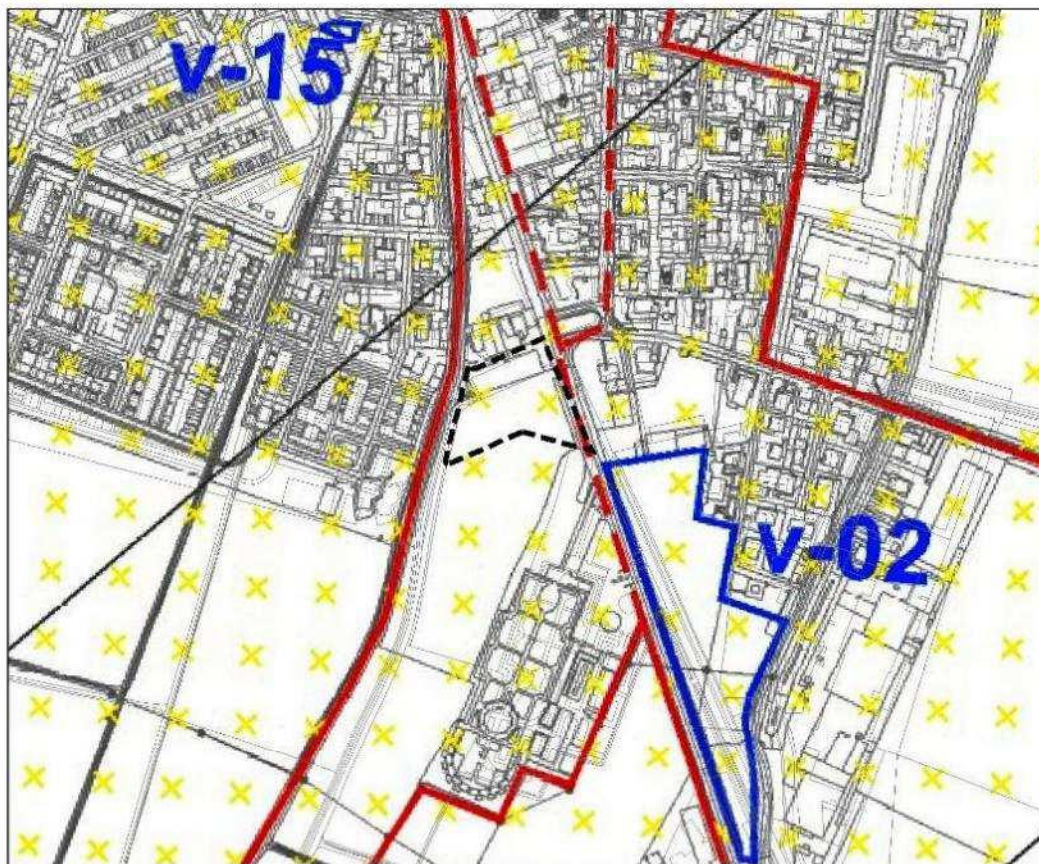
LEGENDA

	Classe 1 - Sensibilità molto bassa
	Classe 2 - Sensibilità bassa
	Classe 3 - Sensibilità media
	Classe 4 - Sensibilità elevata
	Classe 5 - Sensibilità molto elevata

6.3. Componente geologica, idrogeologica e sismica

L'area in oggetto non presenta particolari vincoli geologici alla trasformazione, essendo classificata come *Classe 2 - Fattibilità con modeste limitazioni* nello studio geologico del PGT vigente.

Nel rispetto delle disposizioni della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, l'area oggetto di proposta di SUAP non presenta elementi che ne limitino la fattibilità.



Carta della fattibilità geologica - Tavola 7 - Scala 1: 5.000 (Scala originale 1:10.000)

LEGENDA

CLASSE 4 : Fattibilità con gravi limitazioni

4a - Fascia A (PAI) e Reticolo RP scenario P3/H (PGRA)

4b - Aree di tutela delle testate dei fontanili

4c - Aree di cava sottofalda

4d - Vincolo di polizia idraulica del RIM

CLASSE 3 : Fattibilità con consistenti limitazioni

3a - Fascia B (PAI) e Reticolo RP scenari P2/M e P1/L (PGRA)

3b - Area allagabile (PGRA) Reticolo RSP scenario P3/H

3c - Aree di cava soprafalda

3d - Aree con scadenti caratteristiche geotecniche

CLASSE 2 : Fattibilità con modeste limitazioni

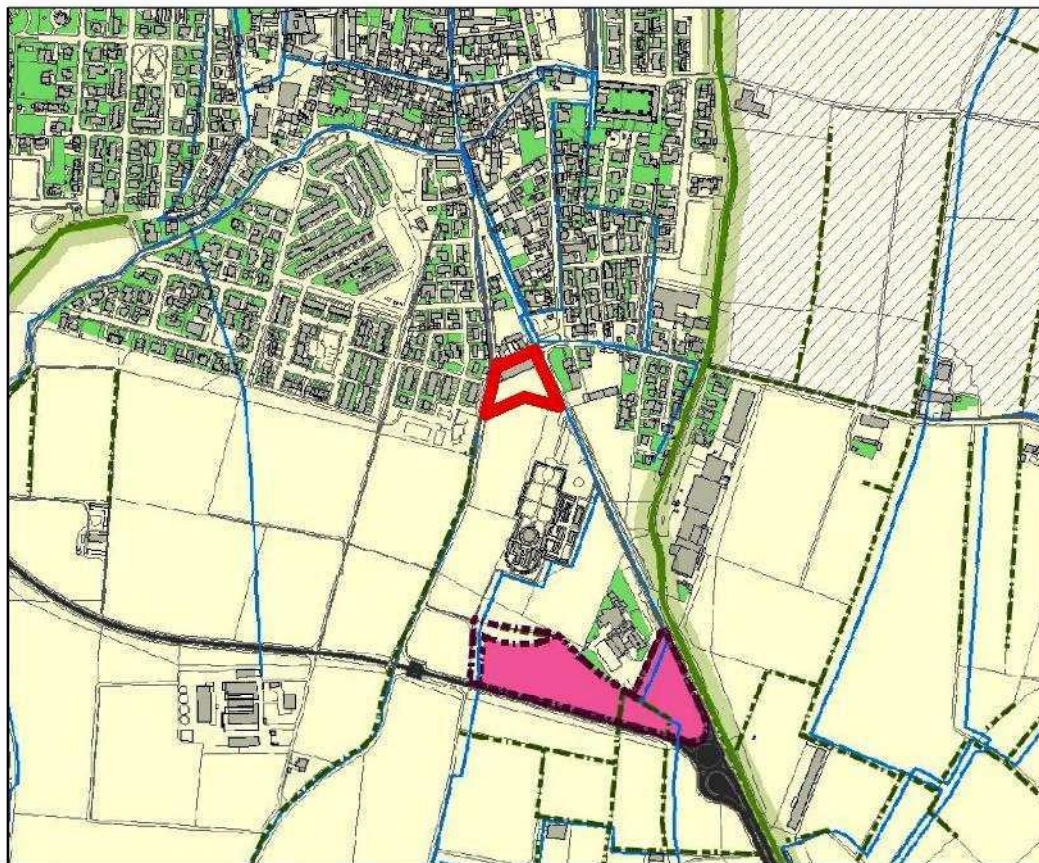
2a - Aree ad elevata vulnerabilità idrogeologica

SCENARIO DI PERICOLOSITA' SISMICA

Z4a - Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi (amplificazioni litologiche)

6.4. Rete Ecologica Comunale

Dall'analisi della cartografia della REC del PGT vigente emerge che la zona oggetto di proposta di SUAP è compresa negli *Ambiti per la ricostituzione polivalente dell'agroecosistema* (art. 48 NTA PTCP).



Carta della Rete Ecologica Comunale - REC 04 - Scala 1: 10.000

LEGENDA

Aree di supporto alla R.E.C.

Verde in ambito urbano

Alberi monumentali (PTCP)

Filari di alberi

Aree agricole entro corridoi R.E.P.

Reticolo idrico

Ambiti per la ricostituzione polivalente dell'agroecosistema (art. 48 NTA PTCP)

Ambito dei fontanili (art. 49 NTA PTCP)

Varchi

Varchi R.E.R. (deframmentare)

Varchi R.E.C. - Limite varco

Varchi R.E.C. - Passaggio varco

Previsioni di trasformazione o infrastrutture di progetto

Ambiti di trasformazione

Viabilità provinciale in previsione (PTCP)

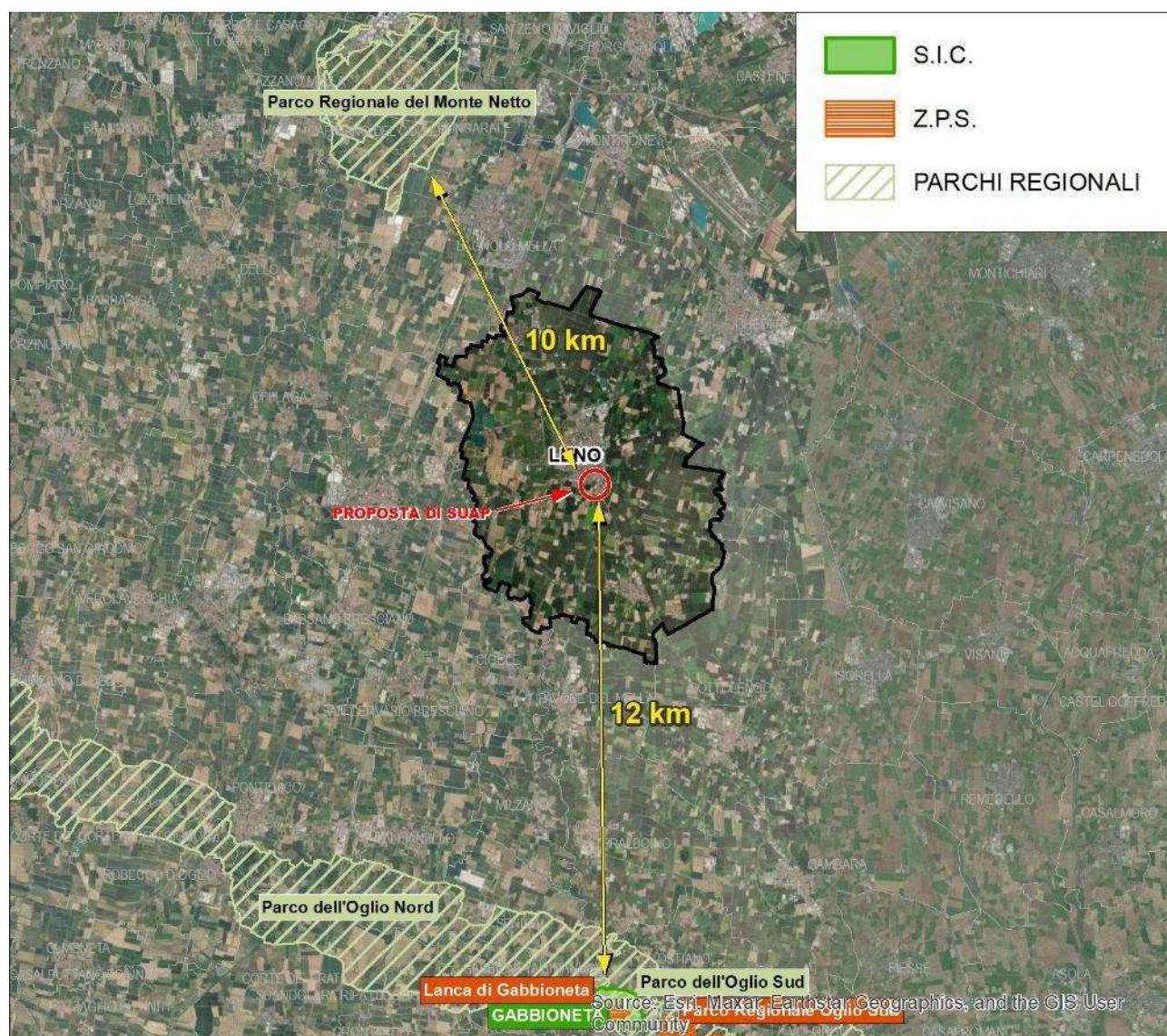
Viabilità comunale in previsione

Fasce di rispetto strade in previsione

7. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

Ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, del DPR 12 marzo 2003, n.120, della LR 86/83 e s.m.i. e della DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106, all'interno del territorio comunale e dei comuni confinanti non è rilevabile la presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il SIC/ZPS più prossimo al Comune di Leno è rappresentato dal Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale "Riserva Naturale Lanca di Gabbioneta" (IT20A0020 e IT20A0005) situato presso i comuni di Seniga (BS), Ostiano (CR) e Gabbioneta Binanuova (CR) lungo il corso del fiume Oglio a circa 19 km di distanza dall'area oggetto di proposta di SUAP.



Siti Rete Natura 2000 e Aree protette - Scala 1:200.000

Nel territorio comunale di Capriano del Colle e Poncarale, a nord-ovest del confine amministrativo, è presente il "Parco Regionale Monte Netto", area di importanza agricola e naturale che, nel punto più vicino all'area in oggetto, dista circa 10 km.

8. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA

8.1. Gli indicatori ambientali

Di seguito vengono considerati gli effetti significativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana derivanti dall'attuazione del SUAP in oggetto.

8.1.1. Acqua

Le analisi dell'acqua effettuate da Acque Bresciane S.p.a., con prelievi alle fontanelle pubbliche in via Aldo Moro, via Viganovo, via XXIV Maggio (Milzanello), via Manzoni (Castelletto), via Bravi (Porzano), via Tiepolo, via Quartiere Tita Secchi, via Quartiere Nazzari e Piazza Gentile non mostrano criticità gravi in termini di inquinamento. Gli ultimi rapporti disponibili sono relativi all'anno 2024.

Considerata la proposta di progetto, la destinazione di nuovo insediamento non richiede un consumo idrico straordinario rispetto alla preesistenza ed alle previsioni del PGT vigente.

Visto quanto esposto si ritiene che l'attuazione della proposta di SUAP non comporti potenziali situazioni di criticità sul sistema acqua.

8.1.2. Suolo

Per quanto riguarda la componente suolo si rileva che, sulla base dello studio geologico attualmente vigente, le modifiche previste risultano compatibili con le norme di piano.

L'intervento di progetto è conforme a quanto stabilito dall'articolo 58 bis della L.R. 12/2005 e relativi regolamenti regionali in materia di invarianza idraulica, considerate le opere utili allo smaltimento delle acque meteoriche previste dagli specifici elaborati di progetto.

Posto che attualmente permane il regime transitorio della LR 31/2014, la proposta di realizzazione del nuovo insediamento effettuata ai sensi dell'art. 97 della LR 12/2005 *Sportello unico per le attività produttive* risulta conforme alla normativa regionale e non necessita di verificare il bilancio ecologico del suolo al livello comunale.

La trasformazione e sigillatura del suolo attualmente libero da costruzioni viene ribilanciata mediante la messa a dimora di vegetazione di mitigazione e compensazione, come da specifico progetto allegato.

L'intervento proposto risulta compatibile con le disposizioni normative e le buone pratiche di gestione della risorsa suolo.

8.1.3. Aria

Il problema dell'inquinamento atmosferico e della qualità dell'aria è preminente a livello regionale e provinciale, ed è da considerarsi come una criticità rilevante anche per il territorio di Leno, posto nella pianura ad elevata urbanizzazione.

La proposta di progetto introduce un'attività di autoservizi la cui incidenza si ritiene trascurabile nell'ambito delle emissioni già prodotte dalle attività presenti sul territorio, nonchè dal potenziale indotto dalla completa attuazione delle previsioni del PGT vigente già sottoposte a VAS.

Si ritiene che l'entità delle trasformazioni previste dalla proposta di SUAP non incida in maniera significativa sulle dinamiche complessive analizzate in sede di Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente.

8.1.4. Reti dei servizi

L'area risulta compresa in un ambito produttivo consolidato e servita dai principali servizi.

8.1.5. Mobilità

La proposta di progetto introduce un'attività di autoservizi la cui incidenza si ritiene trascurabile rispetto ai movimenti veicolari già indotti dalle attività presenti sul territorio, nonché dal potenziale derivante dalla completa attuazione delle previsioni del PGT vigente già sottoposte a VAS.

8.1.6. Inquinamento luminoso

In termini di inquinamento luminoso si sottolinea che gli interventi e gli impianti sono conformi alle disposizioni della normativa vigente in materia di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso, LR n. 17/2000 e s.m.i, con particolare riferimento all'art. 6 recante la "Regolamentazione delle sorgenti di luce e delle utilizzazioni di energia elettrica da illuminazione esterna".

8.1.7. Energia

La riduzione del verde filtrante oggetto di variante e valutazione non incide sulla movimentazione dei veicoli gravitanti sull'attività produttiva.

8.1.8. Paesaggio

La proposta di variante si inserisce in un ambito consolidato produttivo e non incide in modo significativo sulla percezione paesaggistica dell'ambito urbanizzato, contribuendo tra l'altro a riqualificare un edificio produttivo dismesso in condizioni di degrado.

8.1.9. Rumore

Dall'analisi del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale vigente (approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 4 del 28/04/2022) si evince che la variante qui proposta ricade nelle seguenti classi: *Classe III - Aree di tipo misto*.

Si rinvia alla valutazione previsionale di impatto acustico allegata alla documentazione di progetto

8.2. Verifica dei possibili effetti significativi indotti

CARATTERISTICHE DEL PIANO	
1) In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	La presente proposta, essendo circoscritta a livello locale, non rappresenta nessun quadro di riferimento per altri progetti.
2) In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Non si rilevano interferenze
3) La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Non si rilevano modifiche sostanziali rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
4) problemi ambientali pertinenti al piano o programma;	Non rilevati.
5) la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Non rilevato.

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
6) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	Non si rilevano nello specifico nuovi effetti e/o problematiche di rilievo da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
7) Carattere cumulativo degli effetti;	Non si rilevano caratteri cumulativi degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
8) Natura transfrontaliera degli effetti;	Non si rilevano effetti di natura transfrontaliera da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
9) Rischi per la salute umana o per l'ambiente;	Non si rilevano rischi per la salute umana e/o per l'ambiente da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
10) Entità ed estensione nello spazio degli effetti;	Non si rileva alcuna entità e/o estensione nello spazio degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
11) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; c) dell'utilizzo intensivo del suolo;	Non si rilevano nello specifico nuovi effetti e/o problematiche di rilievo da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
12) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non rilevati.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Valutati i contenuti della proposta di SUAP in variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Leno, alla luce delle analisi effettuate si ritiene che non emergano effetti significativi sull'ambiente a livello sia comunale che sovracomunale, vista l'assenza di modifiche rispetto alla pianificazione vigente tali da interferire in modo rilevante sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana e di alterazioni a breve e/o a lungo termine degli equilibri attuali, già oggetto di valutazione nella VAS sul PGT vigente.

Non si riscontra alcun effetto di tipo transfrontaliero.

La variante in oggetto non interferisce all'interno del territorio comunale e dei comuni contigui con alcun sito Rete Natura (SIC/ZPS).

10. MONITORAGGIO

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di piano è un importante elemento che caratterizza il processo di VAS che è stato introdotto con l'articolo 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Il piano di monitoraggio del PGT del Comune di Leno prevede una pubblicazione periodica dei dati ambientali, degli indicatori di monitoraggio ambientale delle azioni urbanistiche di piano.

Vista l'entità delle trasformazioni conseguenti alla proposta di SUAP non si ritiene necessario modificare il piano di monitoraggio vigente.